

Un questionario diffuso nelle scuole superiori della zona

11/81
00000000

I giovani e la lettura: indagine nel Lughese

Iniziativa della biblioteca "Trisi" di Lugo

LUGO - Come leggono gli studenti delle superiori e, soprattutto, quali generi prediligono e perché li affrontano. Tutte curiosità alle quali il questionario diffuso negli istituti superiori della città cercherà di soddisfare. L'iniziativa, promossa dalla biblioteca comunale "F. Trisi" cerca di chiarire preferenze, gusti e motivi che spingono i giovani fra i 15 ed i 19 anni a varcare la soglia di librerie e sala di consultazione. "Era da tempo che avvertivamo l'esigenza di conoscere le loro aspettative, soprattutto perché crediamo dalle sensazioni maturate dalla nostra esperienza, che utilizzi- no poco la biblioteca per

esigenze di tipo personale" ha spiegato Ivana Pagani, responsabile della distribuzione. "Le occasioni di dialogo con i ragazzi si limitano spesso ai momenti legati alla vita scolastica durante le visite guidate organizzate dagli insegnanti. La frequentazione viene spesso considerata come una necessità e non come un piacere. Questo ci ha spinto ad elaborare il questionario, perché siamo convinti che leggere sia importante per la crescita personale di ognuno e perché riteniamo che i dati che risulteranno potranno essere di aiuto agli insegnanti". Il questionario si inserisce fra le tante iniziative pro-

mosse periodicamente dalla biblioteca mirate a rendere piacevole il rapporto con la lettura. I dati comunicati dal vice direttore della struttura, Sante Medri, mostrano il progressivo avvicinamento delle nuove generazioni. La biblioteca conta oggi circa mille utenti di età compresa fra i 15 ed i 26 anni, il 10% circa degli oltre undicimila giovani presenti complessivamente sul territorio. Oltre le soglie indicate, la frequentazione si limita agli 800 giovanissimi under 15, ai 500 inseriti nella fascia 27-40, ai 200 ultraquarantenni e ai 100 over 55. "La situazione rispecchia la media nazionale - ha dichia-



Cosa leggono gli studenti delle superiori? A questa domanda cercherà di rispondere l'indagine della biblioteca Trisi (foto Fiorentini)

rato Sante Medri - così come i dati in crescita di prestiti e presenze nelle sale di consultazione passate rispettivamente dalle 11mila cessioni registrate nel '94 alle 9.600 riscontrate nei primi sei mesi del '97 e dalle 35.000 utenze del '94 alle 44mila del '96". Le domande presenti nel questionario

rigorosamente anonimo dal titolo "Leggere: un piacere?" cercano di sondare il rapporto del ragazzo con la lettura partendo dall'analisi della situazione familiare per approdare agli autori preferiti e al confronto con amici e familiari sempre in ambito "letterario".
Monia Savio

AVVIATI I LAVORI DI URBANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA INTERMODALE

Un raccordo per il Centro merci

Per il collegamento ferroviario sarà utilizzata un'area in via Ripe di Cotignola

Ancora un passo in avanti è stato compiuto verso la realizzazione del Centro merci intermodale di Lugo. Proprio in questi giorni sono iniziati i lavori di urbanizzazione dell'area dove verrà realizzato il progetto, e, il consiglio comunale di Lugo ha approvato la delibera di conferimento di un'area del valore di un miliardo e 720 milioni, in conto aumento di capitale. Si tratta in sostanza di un terreno, in via Ripe di Cotignola, delimitato a sud dalla linea ferroviaria Faenza-Lavezzola, espropriato dal Comune di Lugo per la realizzazione del raccordo ferroviario previsto nel progetto del Centro merci. Ora, dopo anni di attesa, le Ferrovie dello Stato hanno co-

municato la definitiva approvazione del progetto relativo alla costruzione del raccordo ferroviario, che dovrà essere realizzato dalla Società centro merci, e la concessione di un contributo di 179 milioni. Tale contributo verrà erogato attraverso la fornitura agevolata di materiali da utilizzare all'interno del recinto ferroviario. Come si diceva, la cessione del terreno sul quale verrà costruito il raccordo è stata approvata proprio in concomitanza con l'avvio dei lavori di urbanizzazione dell'area dove sorgerà il Centro merci. Nelle scorse settimane, durante una conferenza stampa, è stato anche annunciato il prossimo insediamento di due importanti aziende: la Montini &

c. SNC di Cotignola, specializzata nella realizzazione di carrelli elevatori e la Unitec srl di Ravenna, produttrice di macchine tecnologicamente avanzate per la calibratura della frutta. Altri contatti avviati con operatori della zona fanno ipotizzare la completa realizzazione del Centro entro pochi anni. Le destinazioni d'uso dell'area prevedono attività di autotrasporto e trasporti merci in genere, movimentazione merci, magazzini e depositi, attività produttive per le quali l'assemblaggio di beni sia prevalente rispetto alla trasformazione, aziende alimentari e affini, aziende commerciali all'ingrosso, attività direzionali, terziario ricettivo e ristorazione. Fra i progetti in fase

avanzata di studio, da parte della Società centro merci intermodale, troviamo la realizzazione di un magazzino, raccordabile con la rete ferroviaria, da destinare allo stoccaggio e alla spedizione delle merci prodotte dalle aziende locali e di un centro all'ingrosso, dove sarà possibile concentrare i piccoli commercianti e un centro direzionale per le attività di completamento del Centro merci, nonché le attività di terziario che prediligono una localizzazione fuori dal centro urbano.

00000000
11/81

RAMBELLI (LEGAMBIENTE) «Ipermercato, i problemi commerciali e di traffico erano tutti prevedibili»

I problemi della politica commerciale stanno emergendo con forza dopo l'apertura dell'ipermercato: ad affermarlo è Luigi Rambelli, presidente regionale di Legambiente. «L'argomento 'ampliamento Globo', o sarebbe meglio dire costruzione di un nuovo ipermercato — è tornato di attualità anche grazie alle associazioni di categoria che avrebbero potuto impedire lo scempio e che provano a tacitare i loro associati con proteste di maniera, e a quelle forze politiche che sembrano aver scambiato l'ingresso nella giunta comunale con un tacito assenso».

Secondo Legambiente, «all'Ascom si può imputare scarsa convinzione, ai Verdi invece di avere la possibilità di far sentire la loro voce al tavolo istituzionale attorno al quale siedono con un loro assessore e questo soprattutto per affrontare il problema del traffico e far sì che il Comune tenga fede agli impegni presi, realizzando le condizioni poste dai tecnici per reggere l'impatto dell'Ipercoop». Nelle 12 cartelle consegnate a suo tempo alla giunta, sottolinea Rambelli, «emergeva la richiesta di rifare il Piano urbano del traffico visto che era ampiamente previsto l'incremento sia del rumore che dell'inquinamento atmosferico e i 4 saggi avevano quindi posto precise condizioni».

Le richieste riguardavano: «la chiusura del centro storico o di gran parte di esso in modo da poter fare la spesa in centro solo in bici, a piedi o con il mezzo pubblico. Inoltre — aggiunge il presidente di Legam-

biente — all'ipermercato ci si doveva andare in auto solo dalla circosollazione. Ma l'attuale realtà dimostra che i problemi di vivibilità della zona sembrano essere stati sacrificati ad interessi ritenuti più importanti».

Di conseguenza, continua la disanima di Rambelli, «la rete distributiva tradizionale deve ora affrontare enormi problemi, ma non si può dire che ciò non fosse previsto. Tanto è vero che la stessa Coop aveva stimato, tramite uno studio, che il numero dei clienti settimanali della nuova struttura si sarebbe aggirato sui 6900. E sempre quello studio prevedeva anche l'impatto del traffico, sia 'perchè gli utenti arriverebbero da una bacino di utenza più vasto di quello del Globo', sia 'perchè il 90 per cento dei clienti utilizzerà l'auto per fare la spesa'».

Ed ora sorgono problemi «per gli stessi negozi Coop dei piccoli centri del Lughese che hanno visto diminuire le vendite e per i quali sorgeranno problemi di occupazione. Alla luce di tutto ciò — conclude Rambelli — cioè del fatto che i problemi sorti erano ampiamente previsti, appaiono senza senso le richieste delle associazioni di categoria, quale ad esempio pagare meno tasse perchè c'è l'ipermercato, dal momento che nessuna di queste associazioni ha chiesto di verificare se prima di concedere la licenza fosse stato richiesto il parere dei sindaci dei Comuni vicini. Tale parere, infatti, è stato ritenuto necessario da sentenze autorevoli che in altri casi hanno portato fino al ritiro della licenza di esercizio».